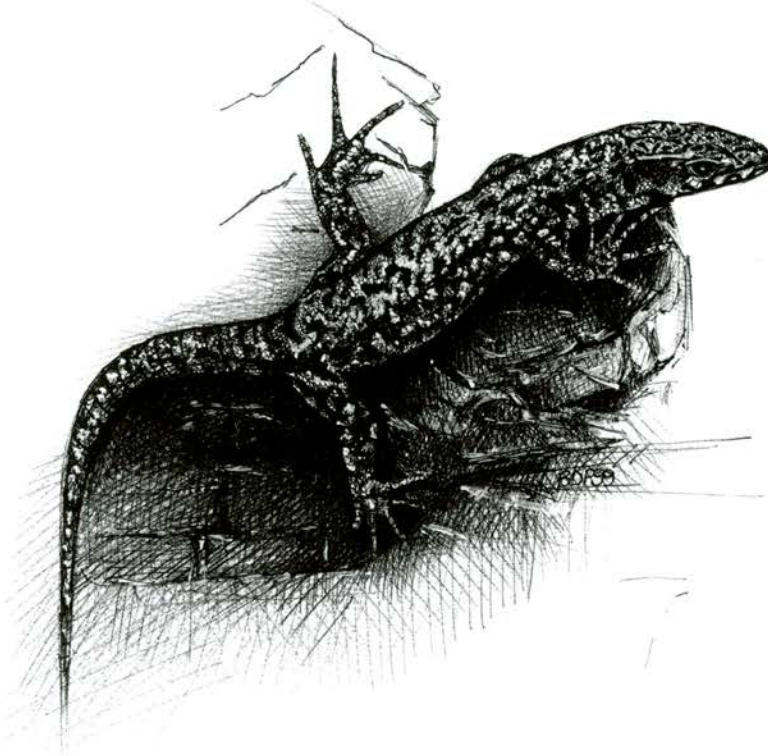


Lucertola muraiola

Podarcis muralis (Laurenti, 1768)



Distribuzione in Europa e in Italia

Questa specie politipica è diffusa in quasi tutta l'Europa centro meridionale, con esclusione della maggior parte della Penisola iberica. In Italia la sua distribuzione è ubiquitaria nella porzione settentrionale della penisola, frammentaria invece al centro e soprattutto al sud; manca dalla Sicilia e dalla Sardegna (S.H.I., 1996).

Presenza in Trentino

Areale di presenza. La distribuzione provinciale della lucertola muraiola ricalca in linea di massima quella del ramarro, specie con cui spesso condivide l'habitat.

La lucertola muraiola è però termicamente meno esigente per cui si addentra maggiormente nelle vallate settentrionali: questo si traduce in una più ampia copertura del territorio. Al di sotto dell'allineamento Tione - Trento - Valsugana questo Sauro è, nelle zone di bassa quota, ubiquitariamente diffuso. Nella parte settentrionale del Trentino vi sono invece numerose unità di rilevamento "scoperte"; pur non escludendo che in qualcuna di esse la presenza della specie sia sfuggita (ad esempio 9 II SO Rabbi), è molto probabile che queste

comprendano territori eccessivamente elevati e quindi climaticamente inadatti. In linea di massima le tavolette sopracitate corrispondono a buona parte del Gruppo dell'Ortles, a una parte dei gruppi dell'Adamello - Presanella, di Brenta, della Marmolada, delle Pale di S. Martino, delle Alpi Fassane e della Catena del Lagorai.

Aggiornamenti. Nel periodo 1997-2001 la lucertola muraiola è stata osservata presso Predazzo (tav. 22 IV NE Predazzo; SZ, GV) e sul fondovalle della Val di Fassa (tav. 11 III SE Moena; GV); è stato inoltre accertato un nuovo massimo altitudinale, pari a 1990 metri s.l.m. (6/08/1998, località Ciampedié, Val di Fassa; tav. 11 III NE Vigo di Fassa; SZ). Quest'ultima osservazione induce a ritenere probabile la presenza della specie sul fondovalle di tutta la Val di Fassa.

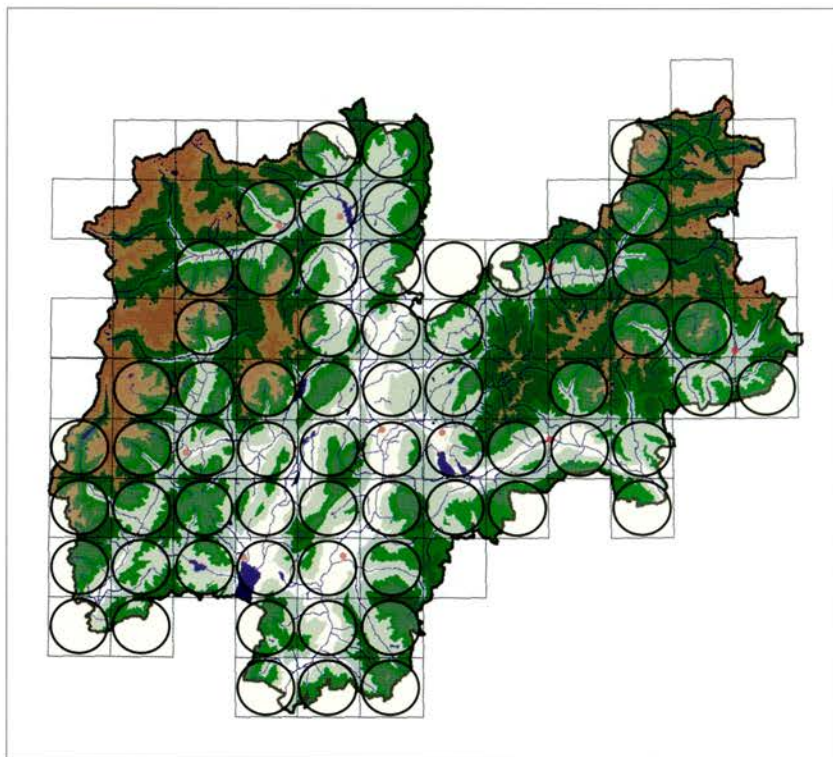
Distribuzione altitudinale. Il grafico altitudinale evidenzia in modo molto chiaro il forte legame della lucertola muraiola con i territori posti ad altimetrie modeste. Più di un quarto dei dati raccolti si riferiscono a quote inferiori a 500 metri s.l.m. e il 56% alla fascia compresa tra 500 e 1000 metri s.l.m.; sopra questa quota le osservazioni, al contrario della disponibilità di territorio, diminuiscono bruscamente: il 15% nella fascia tra 1000 e 1500 metri s.l.m. e il 2% in quella tra 1500 e 1900 metri s.l.m.

In questo quadro distributivo, sostanzialmente conforme a quanto riscontrato in vari settori delle Alpi, spicca come dato di particolare interesse la presenza della specie alla quota di 1850 metri s.l.m., presso il Lago di Malga Bissina, nell'alta Val di Daone (Trentino occidentale; BARBIERI *et alii*, 1994). In questa località, posta in un contesto ambientale tipicamente alpino, a poca distanza dalle vette perennemente innevate del massiccio dell'Adamello, è stata rinvenuta una cospicua popolazione di lucertola muraiola sugli sfasciumi detritici situati sul fianco destro della vallata, con esposizione prevalente a sud est.

Ambienti frequentati. L'istogramma relativo agli ambienti frequentati offre un quadro che in una certa misura sottostima il forte legame di questa specie con gli ambienti aperti. Infatti, dopo la tipologia maggiormente frequentata, costituita dai prati da sfalcio, seguono due categorie di boschi, tipici ambienti chiusi. In realtà va considerato che i boschi di caducifoglie termofile, prevalentemente governati a ceduo e quindi con l'aspetto di "boscaglie", occupano soprattutto i versanti scoscesi e dirupati, ricchi di affioramenti rocciosi o pareti.

Inoltre, nell'ambito delle formazioni forestali fitte, la presenza della lucertola muraiola è quasi sempre condizionata dall'esistenza di interruzioni nella copertura delle chiome, come radure pietrose, rocce affioranti, pareti rocciose, greti dei corsi d'acqua. In particolare le strade forestali possono rappresentare, se fornite di scarpate ben esposte, autentiche vie di penetrazione in ambienti altrimenti inospitali. Delle osservazioni effettuate, circa il 10% si riferiscono a pareti rocciose e zone aride con cespugli.

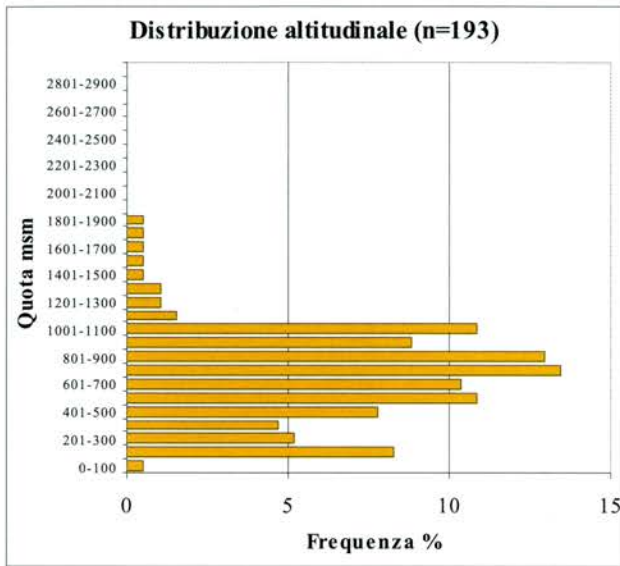
In Trentino la lucertola muraiola non smentisce la sua ben nota antropofilia, occupando frequentemente i muri a secco e le muraglie tra gli appezzamenti coltivati



(prati, frutteti, seminativi), gli edifici dei piccoli centri abitati e anche le singole abitazioni.

Ciclo annuale di attività. La lucertola muraiola è, tra i Rettili presenti in Trentino, l'unico che può essere osservato in ogni periodo dell'anno, dal mese di gennaio fino a dicembre. Va però considerato che le segnalazioni relative ai mesi di novembre, dicembre e gennaio sono numericamente molto scarse e da attribuirsi a singoli esemplari che, in siti particolarmente ben esposti di bassa quota, interrompono la quiescenza invernale approfittando di qualche giornata eccezionalmente calda. A partire dalla seconda metà di febbraio le osservazioni si fanno sempre più numerose, con un "tetto" compreso tra la seconda metà di aprile e la fine di giugno: questo potrebbe corrispondere al periodo di massima attività. La frequenza delle osservazioni rimane costante da luglio a ottobre, azzerandosi con l'inizio della latenza invernale.

Lucertola muraiola

**LEGENDA:****Indeterminato (0).**

Ambienti boschivi (1 - 20): 1 = bosco di latifoglie termofile; 2 = lecceta; 3 = bosco di ontano; 4 = bosaglia di robinia; 5 = castagneto; 6 = bosco misto di pini; 7 = bosco di pino silvestre; 8 = bosco di pino nero; 9 = bosco di abete bianco con faggio; 10 = faggeta; 11 = bosco misto di abeti; 12 = pecceta; 13 = bosco misto di conifere; 14 = bosco misto di latifoglie; 15 = bosco misto di conifere e latifoglie; 16 = cembreta; 17 = lariceta; 18 = bosaglia di ontano verde; 19 = bosaglia di rododendri, ginepro nano, vaccineti e saliceti; 20 = mugheta.

Ambienti umidi (21 - 27): 21 = canneto circumlacuale; 22 = palude; 23 = zone umide a ciperacee; 24 = specchio lacustre; 25 = fiume; 26 = torrente; 27 = ruscello.

Ambienti urbani e coltivati (28 - 36): 28 = città e paesi; 29 = case isolate e masi; 30 = cave; 31 = giardini e parchi urbani; 32 = manufatti vari; 33 = seminativi; 34 = oliveto; 35 = frutteto; 36 = vigneto.

Ambienti aperti (37 - 43): 37 = prati da sfalcio; 38 = pascoli alpini; 39 = prateria alpina; 40 = tundra alpina; 41 = versanti detritici; 42 = pareti rocciose; 43 = zone aride cespugliate.

